

Carissimi, nella Luce di Gesù, presente in mezzo a noi, vi abbraccio fraternamente e paternamente ad uno ad uno e vi affido alle cure materne di Maria che è nostra Madre e Maestra.

Da gennaio abbiamo iniziato il “nuovo” percorso di formazione che ci accompagnerà per tutto l’anno. Lo definisco “nuovo” per vari motivi: 1°) perché, dopo i vari incontri preliminari di ottobre-dicembre, si dà il via al cammino ordinario della Fraternità 2°) perché la tematica, finalizzata ad animare i Cenacoli e l’Assemblea mensile, è nuova dopo anni in cui ci siamo soffermati sulle ultime Esortazioni Apostoliche di Papa Francesco 3°) perché anche il metodo è un po’ diverso.

Fatte queste premesse, speriamo che anche i nostri cuori siano “nuovi” per accogliere la proposta formativa di quest’anno.

Come già ho accennato durante il ritiro di Avvento, dopo essermi confrontato con il gruppo dei nostri fratelli catechisti, ho voluto che si ritornasse a “lavorare” sulla PAROLA DI DIO e più specificatamente sul VANGELO come si è fatto per diversi anni all’inizio dell’esperienza della Fraternità. Questo, non per soddisfare un sentimento di nostalgia del tempo passato ma per ritornare a “ricompattare” la nostra esperienza comunitaria attorno alla Parola che illumina, converte e salva. Belli ed interessanti gli argomenti che ci vengono proposti dal magistero della Chiesa, ma ancora più importante e fondamentale lasciarci interrogare dalla Parola. Non diamo niente per scontato! Se non si frequenta la Parola di Dio e non ci si confronta con Gesù dobbiamo dubitare della qualità della nostra fede. Potremmo avere un buon sentimento religioso, una buona condotta di vita, una regolare frequenza alle celebrazioni liturgiche.....ma la nostra fede è veramente cristiana? Cioè, la nostra vita è modellata sui principi cristiani e manifesta uno stile evangelico? E’ questione di qualità di vita. La qualità non ce la diamo da soli.....nel cammino di fede (...ripeto : non solamente religioso) la qualità ce la dà l’incontro con Cristo. Il metodo “fai da te” non esiste; lo spessore della fede è il risultato dell’accoglienza di Cristo nella nostra vita, capace di realizzare il progetto salvifico del Padre in noi e con noi. Dunque il confronto con la Parola è indispensabile. S. Girolamo, traduttore della Bibbia in lingua latina, dice con molta chiarezza che “l’ignoranza delle Scritture e ignoranza di Cristo”. In questi anni la Parola non è stata assente. L’abbiamo incontrata nelle Liturgie, nelle schede ecc. ma sentivo il bisogno e l’urgenza di un incontro più diretto e impegnativo per tutta la Fraternità. D’altra parte questo è il compito principale dell’Assistente Spirituale : quello di avvertire il bisogno la Fraternità e indicare le vie da seguire. I suggerimenti sono sempre leciti e graditi, ma chi determina il cammino spirituale è l’Assistente Spirituale, tanto più se è anche Fondatore. All’ art. 26 del nostro Statuto si specifica che il compito degli Assistenti e’ quello di “... ravvivare costantemente lo Spirito dell’Associazione ... conformemente al carisma, al suo iter formativo e alle sua finalità, secondo le indicazioni dello Statuto....”.

Il riferimento alla FORMAZIONE di questo art. 26 lo troviamo anche all' art. 1 “...intraprendere insieme un cammino di FORMAZIONE e di crescita a livello umano, morale e cristiano ...”. Così anche nell'art. 10 “I gruppi specifici, pur seguendo un itinerario FORMATIVO differenziato ... “ ; all'art. 13 “La FORMAZIONE, elemento fondamentale e permanente, viene assicurata mediante .....una conoscenza ed esperienza biblico-francescana.....” ed anche nell'art. 14 “La FORMAZIONE riferita alle specifiche finalità dell'Associazione avviene ....”. Dunque si fa riferimento all'aspetto formativo costantemente. E' vero che nel progetto-carisma della Fraternità si sottolinea molto ed opportunamente la dimensione esperienziale, aspetto specifico ed imprescindibile, ma si mette in evidenza contemporaneamente l'altro aspetto, quello della formazione che passa anche attraverso la conoscenza. “Più si conosce e più si ama” affermava S. Agostino.

Proprio per questo motivo ho pensato, sempre confrontandomi con i fratelli catechisti, di suddividere l'assemblea mensile in due momenti oltre ovviamente alla preghiera comunitaria. IL PRIMO MOMENTO, abbastanza breve ma sufficientemente illustrativo, sarà riservato alla formazione-conoscenza. Per alcuni risulterà meno coinvolgente, più arido, forse meno interessante e quasi scolastico. D'altra parte l'aspetto conoscitivo e di approfondimento non ha il potere di suscitare emozioni o di produrre sentimenti. Ha propriamente la finalità di farci conoscere le cose. Impegna maggiormente la capacità intellettuale, la ragione, la memoria. Accresce il bagaglio culturale che necessariamente entra anche nel nostro cammino di fede. L'ignoranza è sempre un dato negativo. Ricordiamoci che l'ignoranza culturale rende schiavo l'uomo. Anche se ad alcuni potrà sembrare un tempo perso, magari tolto alla preghiera o alla relazione fraterna, esorto all'impegno nell'accogliere questo nuovo tipo di proposta formativa che mira a farci conoscere quando, dove, perché è “nata” la Bibbia e come si è sviluppata nel tempo; che posto e che valore ha nella comunità ebraica prima e cristiana poi . E' un momento di ascolto e non di dialogo o di confronto a meno che un fratello non abbia capito e voglia spiegazioni ulteriori. Su quello che viene illustrato non c'è da obiettare o da disquisire, c'è solo da conoscere e da immagazzinare.

IL SECONDO MOMENTO sarà invece un approccio diretto, esistenziale, esperienziale, vivo con il Vangelo..... che deve suscitare ascolto, riflessione, reazione e confronto comunitario nella ricerca di una via possibile perché la Parola si incarni nella vita e nella storia formando cristiani veri, corrispondenti ai desideri del Padre Celeste manifestati in Cristo Gesù. Nell'ascolto rispettoso gli uni degli altri cerchiamo di aiutarci a vicenda a capire la volontà del Signore e come attuarla sia singolarmente, sia nelle famiglie, sia come Fraternità..... “perché il mondo creda”. L'ascolto della Parola deve formare il cristiano e renderlo capace, con l'aiuto della Grazia, ad essere testimone. Non basta conoscere e sapere; non basta vivere e sperimentare la fraternità evangelica, magari “godendo” di emozioni momentanee ..... Occorre essere testimoni, pur nella naturale fragilità e povertà umana che ci portiamo dentro e dietro. Papa Paolo VI

,nell'enciclica Evangelii nuntiandi scriveva :” Oggi il mondo non ricerca i maestri ma i testimoni”, poi aggiungeva :” Meglio ancora se sono maestri testimoni”. Per essere maestri-testimoni bisogna conoscere, sapere, vivere e testimoniare con convinzione, con gioia, con santità.

Anche i CENACOLI quest'anno li propongo con una modalità diversa. Non ci saranno le consuete schede-guida che ci hanno accompagnato nel passato, ma soltanto la “consegna” del brano del Vangelo che nel mese vogliamo meditare e qualche domanda che farà da pista per la riflessione personale e il confronto comunitario. Il momento della preghiera sarà gestito liberamente in ogni singolo cenacolo. Questo momento dovrà rispondere ai gusti e alla sensibilità dei componenti il cenacolo stesso. Dovrà essere prolungato e non soltanto l'adempimento di un punto all'ordine del giorno. E' bene che ci sia rotazione di famiglie nel pensarlo e proporlo e che sia accolto dagli altri senza giudizi, polemiche o valutazioni varie. La preghiera è seria e porta frutto se ci “entro” con umiltà, al di là della sua strutturazione. Sia semplice ma non banale..... e non occorre inventare fantasiosamente e in modo teatrale pur di non farla simile a quella del mese precedente. Cerchiamo di essere seri.

Concludendo, esorto tutti ad incamminarci sulla via che ci è data per vivere bene la nostra esperienza di fraternità..... anche attraverso questi momenti. Viviamoli e valorizziamoli stando “sul pezzo” e non trasformandoli in altro. Le occasioni che ci vengono offerte per crescere portano frutto nella misura in cui le accolgo con cuore docile, mi fido di chi ha il compito di guidarmi in questa esperienza, entro nella esperienza. Altrimenti resterò spettatore o ricercatore di indizi per scaricare i miei disagi, le mie insofferenze, i miei problemi. La Parola di Dio ha una potenza creatrice enorme e sa risanare i cuori affranti.....perchè racchiude una Presenza, la sola capace di salvare l'uomo e tutto l'uomo. Eventuali difficoltà, valutazioni oggettive sul cammino che stiamo compiendo le faremo emergere in un confronto di valutazione al termine dell'anno.

Ringrazio fin d'ora i fratelli catechisti che presteranno il loro servizio a beneficio di tutti, mettendo a disposizione il loro tempo e le loro conoscenze ..... con la certezza che si faranno loro stessi “discepoli della Parola” e si affiancheranno ai fratelli nell'unico cammino “con timore e tremore”. Sosteniamoli con la nostra preghiera.

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Sl. 119)

Maria, donna della Parola, ci accompagni!

*Fr. Marzio*